

VENT'ANNI DALLA STRAGE DI CAPACI, L'AUTO DI FALCONE ESPOSTA IN PIAZZA A TERAMO

6 Maggio 2019



TERAMO - Il Premio Borsellino tutto l'anno, l'associazione "Falcone e Borsellino", con il patrocinio della Polizia di Stato e del Miur, in occasione del ventiseiesimo anniversario della strage di Capaci, organizzano a Teramo, giovedì 9 maggio in piazza Martiri dalle ore 10 alle ore 18, l'esposizione della teca che custodisce i resti della Fiat Croma blindata della scorta di Giovanni Falcone denominata "Quarto Savona 15".

L'auto distrutta dall'esplosione di Capaci dentro la quale furono trucidati il giudice, sua moglie Francesca Morvillo e i tre agenti Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani.

La "Quarto Savona 15" è il simbolo della memoria della strage e uno dei simboli più importanti di lotta alla mafia: è lo sfrontato manifesto di morte e terrore della mafia. A distanza di 27 anni dal tragico evento ancora oggi la vettura percorre chilometri per testimoniare la forza della legalità.

Portando la teca da Palermo in Abruzzo, si vuole permettere ai cittadini e soprattutto agli studenti di rendere omaggio ai ragazzi della scorta di Falcone che viaggiavano su quell'auto che il 23 maggio 1992 fu colpita in pieno dalla deflagrazione e ritrovata distrutta, in un uliveto a cento metri di distanza dal luogo dell'attentato. È un orrore raccontato attraverso una serie di dettagli che fanno storia e che costituiscono memoria. Quell'auto è il simbolo di uno degli eventi più terribili della storia d'Italia. E' "la memoria in viaggio", è ricordo e anche speranza, è la speranza che passa da un percorso di cultura e legalità realizzato da anni all'interno delle scuole e nei confronti di ragazzi che quel giorno non erano ancora nati.

La teca sarà scoperta alle ore 10. Seguirà una cerimonia pubblica, cui sono invitati gli studenti delle scuole della città, alla quale interverranno il sindaco Gianguido D'Alberto, il prefetto Gabriella Patrizi, il rettore Dino Mastrocola, il vice capo della polizia e presidente del Premio Luigi Savina, Leonardo Guarnotta, magistrato già membro del pool di Palermo con Falcone e Borsellino, e Tina Montinaro, moglie del caposcorista Antonio Montinaro.